



IL BLU CHE SOSTIENE IL TUO FUTURO

IL TUO FORNITORE DI GAS LUCE E SERVIZI CHE TI ACCOMPAGNA NELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

Siamo **sempre al tuo fianco ovunque tu sia**: nella tua **casa**, nella tua **azienda**, nella tua **comunità**. Il **nostro gruppo** ti offre soluzioni per l'**efficienza energetica nel rispetto dell'ambiente che ci circonda**.

Per dare energia al tuo presente, con la promessa di un domani ancora più sostenibile.

Perché **la nostra energia è la tua energia**.



Gas



Luce



Servizi



Sostenibilità

BLUENERGY

bluenergy.online



HAUSBRANDT

TRIESTE 1892



Note morbide e *Intense.*

**Hausbrandt, la pausa d'autore
tra musica e arte.**



HAUSBRANDT E TEATRO LA FENICE,
ANCORA INSIEME PER SOSTENERE LA CULTURA

hausbrandt.it



A6 Ibrida plug-in,
benzina, diesel.

Audi Financial Service finanzia la vostra Audi.



Nuova Audi A6 Avant

Preziosa sportività.

Il design dell'Avant termica più aerodinamica di sempre unisce eleganza sportiva e un'efficienza senza precedenti. **Nuova Audi A6 Avant** proietta la performance in una nuova dimensione con tecnologie all'avanguardia, come lo **sterzo integrale dinamico** e le **sospensioni pneumatiche attive**, offrendo un'esperienza di guida emozionante e confortevole. E con le raffinate personalizzazioni del **programma Audi exclusive**, potrai affrontare ogni viaggio da protagonista.

Scopri la nel nostro Showroom e su **motorclass.it**

Gamma Audi A6 Avant (inclusa gamma Audi A6 Avant e-hybrid). Consumo di carburante (l/100 km) ciclo combinato (WLTP): 2,2 - 7,8. Emissioni CO₂ (g/km) ciclo combinato (WLTP): 51 - 177. Gamma Audi A6 Avant e-hybrid, Autonomia elettrica ciclo di prova combinato (Km): 90 - 104. Consumo elettrico (kWh/100 km) ciclo combinato (WLTP): 15,2 - 16,2. I valori indicativi relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO₂ e/o, in caso di modello ibrido plug-in, al consumo di energia elettrica, sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). I valori di emissioni CO₂ nel ciclo combinato sono rilevanti ai fini della verifica dell'eventuale applicazione dell'EcoTassa/EcoBonus, e relativo calcolo. Eventuali equipaggiamenti e accessori aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Audi e a consultare il sito audi.it. È disponibile gratuitamente presso ogni Concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

MOTORCLASS
Concessionaria e Service Audi

MESTRE (VE)
Via Terraglio, 13
Tel. 041 5040677

PORTOGRUARO (VE)
Via Pratiguori, 47
Tel. 0421 280 664

MUSILE DI PIAVE (VE)
Via Triestina, 13
Tel. 0421 285 440



info@motorclass.it - www.motorclass.it



FEST



Maria Callas
MARIA CALLAS
+ a +
TEATRO LA FENICE

From the 11th of September 2015
Teatro La Fenice di Venezia

Ingresso con visita al Teatro
Ticket includes entrance to the exhibition
and visit to the theatre

Biglietti / informazioni e vendita
Information and tickets www.venezianica.it
call center Hellovenezia: +39 041 2424

THE MERCHANT[®]
OF VENICE

My Pearls

*the quintessence of
the precious gems*



La Fenice Theatre



Organise **your event**

Private events

Corporate conventions

Gala dinners

Customised services



Visit the **Theatre**

Audio guide tours

Guided tours

Guided tours
with cocktail



Fenice Servizi Teatrali

Fest S.r.l.
San Marco, 4387
30124 Venezia
Tel. +39 041 786672
info@festfenice.com



IL NOSTRO BRINDISI ALL'OPERA

Belcanto di Bellussi è anche quest'anno il **Prosecco Superiore DOCG** ufficiale del **Teatro La Fenice**. Un connubio che rinnova il dialogo tra eccellenza enologica e grande musica. In ogni calice, la stessa passione per la bellezza e l'eleganza che da sempre uniscono Bellussi e La Fenice.



shop online at
BELLUSSI.COM



WE ARE ALL CONNECTED

We fly to more countries than any other airline in the world



TURKISH AIRLINES



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA

SOCI FONDATORI



REGIONE VENETO



MECENATI



FONDAZIONE DI
VENEZIA



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA ROVIGO



GENERALI



VALDOBBIADENE



FONDAZIONE
AMICI DELLA FENICE
VENEZIA

BLUENERGY



Swiss Sesside Foundation



ALILAGUNA

Mikhail Bakhtiarov

zafferano



Marsilio



PARTNER COMMERCIALI

INTESA  **SANPAOLO**

MAIN PARTNER



Noventa Di Piave



HAUSBRANDT
TRIESTE 1892



COLLABORAZIONI



**GARAGE
SAN MARCO**

VENEZIA



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA

C O N S I G L I O D I I N D I R I Z Z O

Luigi Brugnaro

presidente

Luigi De Siervo

vicepresidente

Maurizio Jacobi
Agnese Lunardelli
Alessandro Tortato

consiglieri

Nicola Colabianchi

sovrintendente

C O L L E G I O D E I R E V I S O R I D E I C O N T I

Massimo Chirieleison *presidente*

Arcangelo Boldrin

Lucia Calabrese

SOCIETÀ DI REVISIONE
PricewaterhouseCoopers S.p.A.



Lirica e Balletto
Stagione 2024-2025



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA

Cenerentola

coreografia di
Jean-Christophe Maillot

musica di
Sergej Prokof'ev

SOUS LA PRÉSIDENTICE DE S.A.R. LA PRINCESSE DE HANOVRE

LES
BALLETS
DE
MONTE CARLO
JEAN-CHRISTOPHE MAILLOT

Teatro La Fenice

giovedì 18 settembre 2025 ore 19.00

venerdì 19 settembre 2025 ore 19.00

sabato 20 settembre 2025 ore 19.00

domenica 21 settembre 2025 ore 17.00

martedì 23 settembre 2025 ore 19.00





la locandina

UNO DEI PIÙ IMPORTANTI DELICATI, LA PRINCIPAUTÉ DE MONACO

LES
BALLETS
DE
MONTE CARLO

Cenerentola

balletto in tre atti

coreografia di **Jean-Christophe Maillot**

musica di **Sergej Prokof'ev**

editore per l'Italia Casa Ricordi, Milano

prima rappresentazione assoluta:

Salle Garnier de l'Opéra de Monte-Carlo, 3 aprile 1999

Les Ballets de Monte – Carlo

coreografia

Jean-Christophe Maillot

scene

Ernest Pignon-Ernest

costumi

Jérôme Kaplan

light designer

Dominique Drillot

Orchestra del Teatro La Fenice

maestro concertatore e direttore

Igor Dronov







Introduzione

Fedele alla sua reputazione di restauratore/rigeneratore di fiabe, Jean-Christophe Maillot libera *Cenerentola* dalla sua dolce aurea e offre una meditazione struggente sul modo in cui le persone che scompaiono modellano il futuro di coloro che sono rimasti.

Qui, il tema di un principe che sposa una contadina (un'idea che ha dato vita ai sogni e speranze di intere generazioni) non ha un ruolo chiave. Il coreografo nega a questa idea l'importanza che di solito viene data, preferendo concentrarsi sugli ingranaggi emotivi che portano avanti questo racconto senza tempo. *Cenerentola* appare, tenendo tra le mani il vestito bianco della madre defunta, e nasconde il viso nel tessuto in cerca di conforto. Purtroppo, in questa nuova famiglia, il passato è diventato tabù sotto l'influenza della matrigna e delle sue due figlie. Attraverso questi tre personaggi, la coreografia infonde nuova vita al mito della matrigna e delle sue brutte figlie. La prima non è una donna ripudiata, acida o cattiva, e nemmeno le sue figlie sono brutte o stupide. L'abituale versione in bianco e nero del soggetto è messa da parte dal coreografo. Le tre donne di questa nuova famiglia sono fortemente erotiche. La matrigna è un'abbagliante seduttrice che usa il suo fascino per indebolire l'autorità del marito. Le sue due figlie, nel frattempo, comprendono il potere infallibile dell'arma della seduzione e, sotto la guida della madre, imparano a usarla con formidabile effetto. La loro danza spudorata e sensuale permette loro di sentirsi a proprio agio alla corte del re. Perché oltre a essere una riflessione sul lutto, *Cenerentola* è una lettura divertente e incisiva di una società infarcita di artificio, dove la ricerca del piacere spoglia i suoi abitanti di ogni senso della realtà. La frenetica distrazione va a pari passo con l'ozio, e i due sovrintendenti del piacere del palazzo sono a disposizione per intrattenere una corte moribonda che sta lentamente soffocando per la noia.

In contrasto con questo, *Cenerentola* è la semplicità fatta persona. Non ha bisogno di accessori per essere bella, e anche la famosa scarpetta di vetro viene sostituita qui con un piede nudo luccicante di delicata, effimera polvere d'oro. Il piede nudo di *Cenerentola* diventa un simbolo del balletto. Simboleggia non solo la semplicità e la crudezza di questa giovane ragazza, ma anche una parte del corpo senza la quale la danza non esisterebbe. Il piede è il perno dell'arte coreografica, il suo pilastro e il suo decollo. Questo è ciò di cui parla *Cenerentola*. Il balletto racconta la storia di una giovane donna semplice e onesta che scopre un mondo che non esiste. Fortunatamente, è accompagnata per tutta la sua 'iniziazione' dalla fata e la luminosa reincarnazione della madre di *Cenerentola* ci mostra, oltre la morte, un commovente rapporto madre-figlia. Finalmente i ricordi cessano di essere dolorosi. Il ricordo del de-





funto svanisce davanti a una forza che concede il potere di cambiare il corso delle cose a venire. Grazie alla fata, Cenerentola si libera dalle trappole del mondo artificiale in cui si trovava all'inizio. Davanti a lei c'è il principe, spettatore della propria vita, sospeso tra la vita e il vuoto. Anche lui aspira a vivere qualcos'altro. Il suo incontro con Cenerentola è una possibilità che il destino gli offre. Lo sa e lascia tutto per unirsi alla persona che ama. La salvezza della giovane donna non risiede nello *status* sociale che il suo futuro marito le può offrire: Il principe deve abbandonare il suo palazzo e prostrarsi 'ai piedi' della persona amata. Così, gli innamorati intraprendono un viaggio mano nella mano, pronti ad affrontare tutto ciò che il mondo offre loro. La morte non è più insopportabile. Il defunto cammina accanto a loro. E così vissero tutti felici e contenti.







Argomento

PROLOGO

Ricordi della madre e del padre (pas de deux) – La morte della madre – Cenerentola (solo) – Cenerentola e suo padre (pas de deux)

Cenerentola, al fondo della sua solitudine, si lascia invadere dai ricordi di sua madre e di suo padre, immagini di felicità familiare e di un amore perduto. Resta alla bambina e a suo padre – sorto da quel sogno, o presenza reale – un'angoscia condivisa.

Partitura: atto terzo, scena 45 / Il risveglio di Cenerentola – atto primo, scena 1 / Introduzione

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Casa di Cenerentola (1)

La Matrigna – Il Padre – Cenerentola – Le sorelle – Ingresso dei Sovrintendenti del Piacere – Lotta tra le sorelle – Ingresso della fata: invito al ballo.

Cenerentola, tenendo tra le braccia il vestito che sua madre indossava per il suo ultimo ballo, rimane pensierosa. Suo padre, alla luce della sua nuova famiglia, non è proprio lo stesso. Angosciato, esita tra il desiderio di proteggerla e la sottomissione alla sua nuova moglie. Cenerentola, con la matrigna e le sorellastre, scopre la violenza delle lotte di potere, del rifiuto, della cattiva volontà e dei gesti tirannici. Uno strano messaggero viene a porre fine alle liti delle due sorelle: porta un invito del Principe per il ballo di corte. I Sovrintendenti del Piacere, esperti di bellezza, sono pronti a officiare.

Partitura: atto primo, scena 2 (Pas de châte), scena 3 (Cenerentola), scena 4 (Il Padre), scena 5 (La fata)

SCENA SECONDA

Casa di Cenerentola (2)

Vestizione: La Matrigna – Il Padre – Cenerentola – Le Suore – I Sovrintendenti del Piacere – I quattro Manichini.

Personaggi stravaganti, i Sovrintendenti del Piacere sono i capisaldi delle feste. Portano gli abiti da ballo, esposti su quattro Manichini, figure per metà umane, per metà meccaniche, per metà mascherate, che danno l'impressione di una sfilata di moda. Le sorelle e la matrigna si sono prese molta cura dei loro volti. Nella loro impazienza e avidità, si affrettano ad afferrare i vestiti, ne prendono solo la metà e si guardano rapite davanti a grandi specchi deformanti. Cenerentola si accorge dell'invito, ma la sua nuova famiglia la



prende in giro e la rimanda al suo piatto di lenticchie. Le Sorelle e la Matrigna vanno al ballo, soddisfatte.

Partitura: atto primo, scena 6 (I nuovi vestiti delle sorelle), scena 7 (La lezione di danza), scena 8 (Partenza della matrigna e delle sorelle per il ballo)

SCENA TERZA

Ingresso del principe azzurro

Il Principe e i suoi quattro Amici – I Sovrintendenti del Piacere.

Il giovane Principe Azzurro appare, in compagnia dei suoi Amici, come un adolescente benedetto dalla fortuna, ma poco maturo, deluso di non trovare ciò che gli manca disperatamente. Un personaggio toccante che cerca di dare un senso alla sua vita attraverso piccoli piaceri, che lo deludono non appena sono soddisfatti. Entrambi i Sovrintendenti del Piacere sono impegnati con i preparativi.

Partitura: atto secondo, scena 31 (Promenade), scena 34 (Festa degli invitati), scena 35 (Duo delle sorelle), scena 9 (Cenerentola sogna il ballo: 8 tempi)

SCENA QUARTA

La storia nella storia

La Fata – Cenerentola – I Sovrintendenti del Piacere – I quattro manichini.

La Fata interrompe la giovane ragazza dal suo umile lavoro di biancheria e lenticchie e le racconta la storia di 'Cenerentola': I quattro Manichini e i due Sovrintendenti del Piacere eseguono per la ragazza divertita una caricatura grottesca di 'Cenerentola'. Lei indossa il modesto vestito da ragazza che sua madre portava al suo ultimo ballo. Poi compie la trasformazione: il piede della ragazzina esce lustrato dal suo piatto di lenticchie. Un'immagine magica, con un avvertimento della Fata: «Devi rimanere semplice». Le *paillettes* sono fragili, volatili e perderanno le loro meravigliose proprietà se Cenerentola dimentica questa qualità essenziale.

Partitura: atto primo, scena 9 (Cenerentola sogna il ballo), scena 11 (Seconda apparizione della Fata), scena 12 (La Fata della primavera), scena 13 (La Fata dell'estate), scena 14 (Cavallette e libellule), scena 15 (La Fata d'autunno), scena 16 (La Fata d'inverno), scena 17 (La partenza interrotta), scena 18 (Il pendolo)

SCENA QUINTA

Visione del ballo

La Fata – I Sovrintendenti del Piacere – Gli ospiti – Cenerentola.

La Fata prepara Cenerentola per il suo ingresso nel mondo. Le lascia intravedere la visione dell'orizzonte verso cui deve camminare: sullo sfondo, la ragazzina assiste alla scena di un ballo di cui non si può dire se sia reale o un sogno.

Partitura: atto primo, scena 19 (Partenza di Cenerentola per il ballo)



ATTO SECONDO

SCENA SESTA

Il ballo

I Sovrintendenti del Piacere e Ospiti – Ingresso della Fata – Ingresso delle Sorelle, della Matrigna e del Padre – Ingresso del Principe e dei suoi quattro Amici – La Fata e il Principe – Il Padre vede la Fata – Il Padre danza con il Principe, i suoi Amici, la Matrigna e le Sorelle – Il Padre ricorda la Madre e cerca la Fata – La Fata – Il Principe e i Sovrintendenti del Piacere – L'ingresso di Cenerentola – il Principe e Cenerentola si incontrano – Il Principe e Cenerentola ballano con gli Ospiti e i quattro Amici – Il Padre e la Fata, Cenerentola e il Principe (Pas de quatre) – Il ballo: tutti gli Ospiti – Cenerentola e il Principe (Pas de deux).

Entrambi i Sovrintendenti del Piacere arrivano al ballo, seguiti dalla Fata, poi dalle due Sorelle e dalla Matrigna. Il Principe fa il suo ingresso, insieme ai suoi Amici. Si siede sul trono e guarda la parata delle dame di corte, senza mostrare molto interesse. Non trova quello che cerca. A loro volta, la Matrigna e le Figlie iniziano a cercare di sedurlo. Ma invano. Qualcuno annuncia al principe l'arrivo di una persona strana. Affascinato, spaventato, il Principe sembra capire che sta per ricevere un messaggio. Anche il Padre sembra turbato: gli sembra, senza crederci veramente, di riconoscere nella Fata la sua prima moglie. Cerca l'uno e l'altro, passando dalla memoria alla realtà. La Fata mette una benda sugli occhi del Principe. Entra Cenerentola: i suoi piedi camminano da soli, nudi e dipinti, nella sala da ballo. Dopo aver recuperato la vista, affascinato il Principe si inginocchia davanti a loro e scopre l'amore con umiltà. Il *pas de deux* della giovane coppia corrisponde a quello della Madre e del Padre, uniti in una stessa ondata d'amore. Una danza di redenzione, di riconciliazione per il padre, che sembra finalmente trovare la pace. Cenerentola e il Principe continuano a ballare da soli.

Partitura: atto secondo, scena 25 (Danza dei cortigiani), scena 26 (Mazurka e arrivo del Principe), scena 27 (Danza dei quattro compagni del Principe), scena 20 (Danza dei cortigiani), scena 22 (Danza dei cavalieri), scena 24 (Variazione di boulotte), scena 28 (Mazurka), scena 29 (Arrivo di Cenerentola al ballo), scena 30 (Grande walzer), scena 36 (Due del Principe e di Cenerentola)

SCENA SETTIMA

Mezzanotte

Gli Ospiti – Il Padre – La Matrigna – Le Sorelle – Il Principe e i suoi quattro Amici – La Fata – I Sovrintendenti del Piacere – Cenerentola – Mezzanotte: La partenza di Cenerentola.

Cenerentola comincia a divertirsi negli specchi delle altre dame di corte. Viene inebriata da questa follia ambientale e dai suoi codici di seduzione. Si appropria dei suoi emblemi. È ora che la Fata riporti Cenerentola sulla retta via. In cima alle scale attraverso le quali scappa, appare il suo piede nudo, nella luce. L'unica traccia della sua presenza e un invito a ritrovarla.

Partitura: atto secondo, scena 37 (Walzer-coda), scena 38 (Mezzanotte)



ATTO TERZO

SCENA OTTAVA

I viaggi del Principe Azzurro

Il Principe e i Sovrintendenti del Piacere – Ingresso dei quattro amici – 1 ° Galoppo – Gli Esotici rossi e gialli – 2 ° Galoppo – Gli Esotici gialli – 3 ° Galoppo.

I Sovrintendenti del Piacere disegnano l'immagine del piede che si sta cercando. Forniti di questo schizzo, il Principe e i suoi amici viaggiano senza meta per trovare la bella ragazza sconosciuta. Il Principe scopre il paese straniero degli Esotici rossi e gialli. Anche se tentato di farlo, non riconosce ancora il piede che sta cercando. Poi, la Fata lo guida verso Cenerentola: è dentro di sé che la troverà.

Partitura: atto terzo, scena 39 (Il Principe e i calzalai), scena 40 (Il primo galoppo del Principe), scena 41 (Romance), scena 42 (Secondo galoppo del Principe), scena 43 (Danza orientale), scena 44 (Terzo galoppo del Principe)

SCENA NONA

Casa di Cenerentola (3)

Cenerentola – Le Sorelle – Ingresso della Matrigna e dei Sovrintendenti del Piacere – Ingresso del Principe – Il Principe trova Cenerentola.

Le Sorelle si preparano a sedurre il Principe. Ma i piedi che scopre sotto le bende sono neri e contusi. Il piede di Cenerentola viene svelato nella purezza del suo candore e il Principe lo riconosce subito.

Partitura: atto terzo, scena 46 (La visita del Principe), scena 47 (La visita del Principe), scena 48 (Il Principe trova Cenerentola)

SCENA DECIMA

Epilogo

Il Padre e la Madre/Fata – La fine.

Respingendo la seconda moglie, il Padre danza un valzer con la Madre/Fata. Ballando di nuovo il loro amore, l'accompagna fino all'ultimo respiro, fino a quando la morte cancella il rimorso.

Partitura: atto terzo, scena 49 (Walzer)







JEAN-CHRISTOPHE MAILLOT

Coreografo. Rosella Hightower amava dire del suo allievo Jean-Christophe Maillot che la sua vita non era altro che un'unione degli opposti. Effettivamente, nell'attuale coreografo e direttore dei Ballets de Monte-Carlo la danza si combina con il teatro, entra in pista sotto un tendone, fa le sue evoluzioni circondata dalle arti plastiche, si nutre delle partiture più varie ed esplora diverse forme di letteratura... Il suo repertorio di ottanta balletti (di cui trentacinque creati a Monaco) attinge al mondo delle arti nel senso più ampio



e ciascun balletto è un taccuino di schizzi che alimenta l'opera successiva. Jean-Christophe Maillot ha così creato nell'arco di quarant'anni un insieme di sessanta opere, passando dai grandi balletti narrativi a forme più brevi, le cui molteplici connessioni rispecchiano un lavoro che forma parte della storia e della diversità. Né classico né contemporaneo e nemmeno a metà strada fra i due generi, Maillot rifiuta di appartenere a uno stile e concepisce la danza come un dialogo nel quale la tradizione sulle punte e l'avanguardia cessano di escludersi reciprocamente.

Nato nel 1960, studia danza e pianoforte al Conservatoire National de Région di Tours, prima di entrare all'École Internationale de Danse di Rosella Hightower a Cannes fino al 1977, quando vince il Prix de Lausanne. Viene allora ingaggiato da John Neumeier all'Hamburg Ballet nel quale interpreta per cinque anni, in qualità di solista, ruoli di primo piano. Un incidente mette bruscamente fine alla sua carriera di danzatore.

Nel 1983 viene nominato coreografo e direttore del Ballet du Grand Théâtre di Tours che diventerà successivamente Centre Choréographique National. Qui crea una ventina di balletti e fonda nel 1985 il Festival di danza Le Choréographique. Nel 1987 crea per i Ballets de Monte-Carlo *Le Mandarin merveilleux*, che fa scalpore. Diventa consigliere artistico della compagnia per la stagione 1992-1993, poi viene nominato coreografo e direttore dalla Principessa di Hannover nel settembre 1993.

Il suo arrivo alla direzione dei Ballets de Monte-Carlo dà un nuovo slancio a questa compagnia di cinquanta danzatori di cui è riconosciuto da vent'anni il livello di maturità e di eccellenza. Qui Maillot ha creato circa quaranta balletti che contribuiscono a rafforzare la reputazione dei Ballets de Monte-Carlo in tutto il mondo, tra cui *Vers un pays sage* (1995), *Roméo et Juliette* (1996), *Cendrillon* (1999), *La Belle* (2001), *Le Songe* (2005), *Altro canto* (2006), *Faust* (2007), *Lac* (2011) e *Chore* (2013), *Casse-Noisette Compagnie* (2013), *Aleatorio* (2016), *Abstract Life* (2018), *Core Meu* (2019), *Coppéli-A.* (2019). Molte delle sue opere sono ormai inserite nel repertorio delle grandi compagnie internazionali come i Grands Ballets Canadiens, il Royal Swedish Ballet, il Korean national Ballet, lo Stuttgart Ballet, il Royal Danish Ballet, il Ballet du Grand



Théâtre de Genève, il Pacific Northwest Ballet, l'American Ballet Theatre, il Béjart Ballet Lausanne. Nel 2014, crea *La Mégère apprivoisée* per il Balletto del Teatro Bol'soj.

Attento anche al lavoro degli altri artisti, è noto per la sua apertura e per il suo impegno nell'invitare coreografi di stili diversi a creare per la compagnia. Nel 2000, proprio questo desiderio di presentare l'arte coreografica sotto diverse angolazioni lo spinge a ideare con Stéphane Martin il Monaco Dance Forum, una vetrina internazionale della danza che presenta un'eclettica varietà di spettacoli, mostre, laboratori e conferenze. Nel 2007 realizza la sua prima messa in scena di un'opera, *Faust*, per l'Hessisches Staatstheater e nel 2009 *Norma* per l'Opéra di Monte-Carlo. Nel 2007 realizza il suo primo film coreografico, *Cendrillon*, e poi *Le Songe* nel 2008. Nel 2009, elabora il contenuto ed è coordinatore del Centenaire des Ballets Russes a Monaco che vedrà affluire nel Principato nel corso di un anno più di cinquanta compagnie e coreografi per sessantamila spettatori. Nel 2011, la danza a Monaco vive un'evoluzione fondamentale nella sua storia. Sotto la presidenza della Principessa di Hannover, i Ballets de Monte-Carlo riuniscono all'interno di una stessa struttura la Compagnie des Ballets de Monte-Carlo, il Monaco Dance Forum e l'Académie Princesse Grâce. Maillot viene nominato a capo di questa istituzione che attualmente unisce l'eccellenza di una compagnia internazionale, le risorse di un festival multiforme e il potenziale di una scuola di alto livello. Tra le numerose onorificenze si ricordano quello di Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere dal Ministro della Cultura francese (1993), di Ufficiale dell'Ordine del Merito Culturale del Principato di Monaco (1999), di Cavaliere della Legione d'Onore dal Presidente della Repubblica francese (2002), Cavaliere dell'Ordine di San Carlo (2005), Commendatore dell'Ordine del Merito Culturale del Principato di Monaco (2014), Commendatore dell'Ordine delle Arti e delle Lettere dal Ministro della Cultura francese (2015). Nel 2016 riceve la Medaglia Pushkin e nel 2018 il Life Time Achievement Award del Prix de Lausanne. Si aggiudica inoltre il Premio Nijinsky alla migliore produzione coreografica per *La Belle* (2001), il Danza & Danza al migliore spettacolo ancora per *La Belle* (2002), il Benois de la Danse come migliore coreografo per *Faust*, conferito da Yuri Grigorovitch a Mosca (2008), il Premio Dansa Valencia 2010, la Maschera d'Oro al migliore spettacolo coreografico per *La Mégère Apprivoisée* (2015). Per la stessa coreografia Ekaterina Krysanova ha ricevuto la Maschera d'Oro per la migliore interprete femminile (Katharina) e Vladislav Lantratov quella per il migliore interprete maschile (Petruchio).

ERNEST PIGNON-ERNEST

Scenografo. Nato a Nizza nel 1942, dal 1966 fa della strada il luogo la scena e il soggetto di lavori effimeri che esaltano eventi storici e contemporanei che vi accadono. Molte delle sue esperienze artistiche perciò sono precedute dalla ricerca di spazi esterni.

«I luoghi sono i miei materiali essenziali, io cerco di comprenderne, di coglierne contemporaneamente tutto quello che vi si vede: lo spazio, la luce, i colori e simultaneamente tutto ciò che non si vede o non si vede più: la storia, i



ricordi svaniti. A partire da questo, elaboro delle immagini che in questo modo è come se nascessero dai luoghi nei quali le inserisco. [...] Questa inserzione mira a fare del luogo uno 'spazio visuale' e allo stesso tempo a lavorarne la memoria, a rivelare, perturbare, esacerbare la sua potenzialità simbolica. [...] Non realizzo delle opere nelle situazioni, cerco di ricavare delle opere dalle situazioni...». Con molti interventi nelle città, *Parcours Rimbaud* a Napoli, Durban e Soweto (Sudafrica), *Parcours Mahmoud Darwich* a Charleville-Paris, Algeri, Lione, Ramallah, Gerusalemme ecc. *Parcours Mahmoud Darwich* ecc... espone il suo metodo creativo nei musei e nelle gallerie: disegni preparatori e foto (Musée d'Art Moderne a Parigi, Musée d'Art Moderne et Art Contemporain a Nizza, Neue Pinakothek a Monaco, Palazzo delle Belle Arti a Pechino, Galerie Lelong a Parigi, Galerie Bärtschi a Ginevra ecc...). Collabora regolarmente con Jean-Christophe Maillot e i Ballets de Monte-Carlo: nel 1995 realizza un sipario per l'Opéra di Monte-Carlo in occasione del decimo anniversario della compagnia. Per Jean-Christophe Maillot firma le scenografie di *Roméo et Juliette* nel 1996, *Cendrillon* nel 1999, *La Belle* nel 2001, partecipa a *Miniatures* nell'aprile 2004, firma *Le Songe* nel 2005, *Daphnis et Chloé* nel 2009, *Lac* nel 2011 e *La Mégère Apprivoisée* nel 2014. Per uno degli ultimi interventi, *Parcours Jean Genet* a Brest, ha elaborato i suoi personaggi con la collaborazione di Gaëtan Morlotti, Evgeni Slepov e Jean-Claude Nelson.

Ha realizzato anche un'opera ispirata a testi dei grandi mistici cristiani in collaborazione con la prima ballerina, Bernice Coppieters. Nel 2009 da questo lavoro sono nate delle mostre ad Avignone e a Monaco e una pubblicazione presso le Editions Gallimard.



JEROME KAPLAN

Costumista. Dopo la laurea in scenografia all'École de la Rue Blanche (ENSATT) nel 1987, comincia a disegnare scene e costumi per numerosi spettacoli di teatro e opera.

Nel 1992 comincia la sua prima collaborazione con i Ballets de Monte-Carlo e Jean-Christophe Maillot, con *L'Enfant et les sortilèges*, cui segue una serie di produzioni tra cui *Romeo et Juliette*, *Cendrillon*, *Casse-Noisette Circus*, *Œil pour Œil*, e più recentemente *Scheherazade*.

Nel 2001 è il primo scenografo francese a essere invitato al National Ballet of China di Pechino, dove crea i costumi per *Épouses et Concubines*, un balletto allestito dal regista Zhang Yimou.

Prosegue la sua carriera con Bertrand d'At, con *Le Prince des Pagodes* per





l'Opéra de Strasbourg e *In the Mood for Love* per lo Shanghai Ballet; con Karine Saporta, *Feu le Music Hall* alla Comédie-Française e *Dans le Regard de la Nuit* alla Cairo Opéra; con David Nixon, *Ondine* per l'Opéra de Strasbourg e *A Sleeping Beauty Tale* et *Great Gasby* al Northern Ballet, Leeds; con Christopher Wheeldon, *Sleeping Beauty* e con Ib Andersen, *The Kermesse in Bruges* di Bournonville al Royal Danish Ballet; con Nacho Duato, *The Nutcracker* a San Pietroburgo per il Mikhaïlovski Theatre e alla Scala di Milano.

Ha lavorato regolarmente con Alexei Ratmanski dal 2010, disegnando scene e costumi di *Don Quichotte* di Minkus per l'Het Nationale Ballet di Amsterdam, *Les Illusions Perdues* al Bol'shoj di Mosca (Golden Mask 2012 per i costumi), *Cendrillon* per l'Australian Ballet di Melbourne, *Paquita* per il Bayerische Staatsballett di Monaco.

DOMINIQUE DRILLOT

Light designer. Nato nel 1959 a Tours, ha studiato Belle Arti nella sua città natale, lavorando parallelamente come assistente alla regia, alle scene e agli accessori. Nel 1987, ha creato la sua prima scenografia per Jean-Christophe Maillot (*Thème et 4 Variations*), con il quale ha costantemente collaborato da allora (*Le Jardin Jeux d'Amour*, *Ubuhuha*, *Lueur d'Amour*, *Vers un Pays Sage*, *Recto Verso*). Ha sviluppato la sua collaborazione con coreografi, lavorando con artisti quali Ramon Oller, Bruno Jacquin, Graham Lustig, Conny



Jansen, Ted Brandsen e Josette Baiz. È stato invitato a lavorare con formazioni come Ballet du Nord, Balletto dell'Opera di Roma, Lyon Opéra-Ballet, Ballet du Grand Théâtre de Bordeaux, Stuttgart Ballet, British Ballet Columbia, Introdans e Les Ballets de Monte-Carlo, in qualità di scenografo e creatore luci. A Monaco, ha disegnato le luci per *Bêtes Noires*, *Home*, *Sweet Home*, *Dov'è la Luna*, *Ubuhuha*, *Vers un Pays Sage*, *Duo d'Ange*, *Concert d'Ange*, *Roméo et Juliette*, *Recto Verso*, *l'Île*, *Cendrillon*, *Casse-Noisette Circus*, *Opus 40*, *Entrelacs*, *Oeil pour Oeil*, *La Belle*, *Men's Dance*, *D'une rive à l'autre*, *Les Noces*, *Miniatures*, *Le Songe*, *Altro Canto I et II*, *Men's Dance for Woman*, *Sheherazade*, *Chore*, *Casse-Noisette Compagnie* di Jean-Christophe Maillot. Ha collaborato anche con Bertrand d'At, Renato Zanella, Serge Bennathan, John Alleyne, Itzik Galili e Lucinda Childs. Nei Paesi Bassi ha lavorato con Ed Wubbe, Gian Franco Paoluzzi, Ginette Laurin, Renato Zanella, Ton Wiggers, Heinz Spoerli, Nils Christie, Kirsten Debroek, Conny Jansen, Miriam Dietrich, Ted Brandsen e Josette Baiz. Nell'ottobre 2004 è stato ufficialmente nominato docente di Scenografia all'Ecole Supérieure d'Arts Plastiques di Monaco.



IGOR DRONOV

Direttore. Nato a Mosca, ha studiato direzione d'orchestra al Conservatorio Čajkovskij della sua città natale, seguendo i corsi di Boris Tevlin e Dimitri Kitajenko. Ha partecipato a *masterclass* con Georg Solti e Pierre Boulez. Nel 1991 è stato ingaggiato dal Teatro Bol'šoj, dove il suo repertorio comprende opere come *Evgenij Onegin*, *Faust*, *Il trovatore*, *La traviata*, *Aleko* e *Il cavaliere avaro* di Rachmaninov, *Madama Butterfly* e *I bambini di Rosenthal* di Dessiatnikov. Tra il 2004 e il 2017 ha diretto numerosi spettacoli di danza al Teatro Bol'šoj, in particolare i seguenti balletti in un atto: *Salle N°6* su musica di Arvo Pärt, *Magritomania* di Yuri Krasavin, *Léa* su musiche di Bernstein, il balletto di John Neumeier *Le songe d'une nuit d'été* su musiche di Mendelssohn Bartholdy e Ligeti (2005); i balletti *Serenade* di George Balanchine su musica di Čajkovskij, *Misericordes* di Christopher Wheeldon sulla sinfonia n. 3 di Pärt (2006), *La leçon* di Flemming Flindt su musica di Georges Delerue (2007), *La fille mal gardée* di Iouri Grigorovitch su musica di Peter Ludwig Hertel (2009), *Coppélia* di Léo Delibes (2009), *Russian Seasons* di Aleksej Ratmanskij su musica di Leonid Desyatnikov, *Petrouchka* di Stravinskij (2010), *Chroma* di Wayne McGregor su musica di Joby Talbot e Jack White (2011), *Cinque* di Mauro Bigonzetti su musica di Vivaldi (2011), *La Symphonie de Psaumes* di Stravinskij messo in scena da Jiri Kylian (2011), *La Mégère apprivoisée* su musica di Šostakovič messo in scena da Jean Christophe Maillot (anteprima mondiale, 2014), *Hamlet* su musica di Šostakovič messo in scena da Declan Donnellan e Radu Poklitaru (anteprima mondiale, 2015), *La cage* su musica di Stravinskij messo in scena da Jerome Robbins (2017), *Études* di Carl Czerny messo in scena da Herald Lander (2017). È direttore ospite di vari ensemble musicali, tra cui Orchestra Nazionale Russa, Orchestra Sinfonica della Federazione Russa, Théâtre Mikhaïlovski di San Pietroburgo, Ensemble Modern (Germania), Finnish National Opera and Ballet, Orchestre philharmonique de Monte-Carlo, Orchestre Colonne (Francia), National Symphony Orchestra Kennedy Center, New York Philharmonic Lincoln Center. È direttore principale ospite dell'orchestra di solisti Studio de nouvelle musique, e ha eseguito più di cinquecento concerti su musica scritta da compositori moderni. È anche direttore principale e direttore artistico del gruppo di giovani solisti L'Avant-première. Tra le opere da lui dirette si ricordano almeno *Lo speciale* di Haydn (2008), *L'impresario in augustie* di Cimarosa (2011), *Il filosofo immaginario* di Paisiello (2013), *La scala di seta* di Rossini (2016). È docente di Direzione d'orchestra sinfonica al Conservatorio di Mosca.





Les Ballets de Monte-Carlo

LE RADICI DELLA DANZA A MONACO: I BALLETTI RUSSI

Il 1909 segna l'inizio di un forte radicamento dell'arte coreografica a Monaco. Sergej Diaghilev presenta per la prima volta a Parigi i suoi Balletti Russi. Questi si stabiliscono a Monte Carlo, che diventa il loro laboratorio creativo per due decenni. Dal Principato, Diaghilev riforma il balletto della sua epoca in tutte le sue forme. Alla sua morte, nel 1929, la compagnia viene sciolta. Molte personalità e coreografi la fanno rinascere sotto diversi nomi, ma nel 1951 scompare definitivamente.

LA NASCITA DELL'ATTUALE COMPAGNIE DES BALLETS DE MONTE-CARLO

Nel 1985 nasce la Compagnie des Ballets de Monte-Carlo, per volontà di S.A.R. la Principessa di Hannover, che desidera iscriversi in questa tradizione della danza a Monaco. La nuova Compagnia è diretta da Ghislaine Thesmar e Pierre Lacotte, poi da Jean-Yves Esquerre.

LO SVILUPPO DELLA COMPAGNIA

Nel 1993 S.A.R. la Principessa di Hannover nomina alla guida dei Ballets de Monte-Carlo Jean-Christophe Maillot. Forte di un'esperienza acquisita presso Rosella Hightower e John Neumeier, e coreografo e direttore del Centre Choréographique National di Tours, Maillot imprime una svolta alla compagnia, per la quale crea più di trenta balletti, di cui molti entreranno nel repertorio delle grandi compagnie internazionali. I Ballets de Monte-Carlo sono quindi chiamati in tutto mondo grazie alle opere emblematiche di Maillot, come *Vers un Pays Sage* (1995), *Roméo et Juliette* (1996), *Cendrillon* (1999), *La Belle* (2001), *Le Songe* (2005), *Altro Canto* (2006), *Faust* (2007), *Lac* (2011), *Chore* (2013), *Casse-Noisette Compagnie* (2013), *La Mégère apprivoisée* (2017), *Abstract/Life* (2018), *Core Meu* (2019)...

Inoltre Jean-Christophe Maillot arricchisce il repertorio della compagnia non solo invitando i più importanti coreografi del nostro tempo, ma permettendo anche a coreografi emergenti di lavorare con questo strumento eccezionale che sono i cinquanta danzatori dei Ballets de Monte-Carlo. Fra questi coreografi invitati figurano in particolare Sidi Larbi Cherkaoui, Shen Wei, Alonzo King, Emio Greco, Chris Haring, Marco Goecke, Lucinda Childs, William Forsythe, Jiri Kylian, Karole Armitage, Maurice Béjart ou encore Marie Chouinard. Nel 2000 Jean-Christophe Maillot crea con Stéphane Martin il Monaco Dance Forum, vetrina internazionale della danza che presenta un'eclettica varietà di spettacoli, mostre, laboratori e conferenze. La Compagnia partecipa regolarmente a questo festival, così come la Académie Princesse Grâce.

IL FUTURO DEI BALLETS DE MONTE-CARLO

Nel 2011, sotto la presidenza di S.A.R. la Principessa di Hannover, una nuova struttura diretta da Jean-Christophe Maillot riunisce queste tre istituzioni: i Ballets de Monte-Carlo attualmente concentrano l'eccellenza di una compagnia internazionale, le risorse di un festival multiforme e il potenziale di una scuola di alto livello. Creazione, formazione e diffusione in questo momento sono riunite a Monaco per mettersi al servizio dell'arte coreografica in un modo inedito nel mondo della danza.





FONDAZIONE TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA

Lirica e Balletto
Stagione 2024-2025

España



coreografie di

Antonio Pérez

Irene Tena, Albert Hernández (La Venidera)

Eduardo Martínez

Axel Galán

Miguel Fuente

LARREAL

Laboratori coreografici
del Real Conservatorio Profesional
de Danza Mariemma



Teatro Malibran

venerdì 3 ottobre 2025 ore 19.00

sabato 4 ottobre ore 19.00

domenica 5 ottobre ore 17.00





España

Mosaico Barroco

coreografía Antonio Pérez
musica Johann Sebastian Bach/ José de Nebra
costumi Carmen Granell
light designer Olga García (A.A.I.)

Sevillanas de autor

coreografía Irene Tena, Albert Hernández (La Venidera)
musica La Flor del Romero, Manuel Pareja Obregón
costumi RCPD
light designer Olga García (A.A.I.)

Amalurra

coreografía Eduardo Martínez
musica Kalakan&Amp, Euskadiko Prkestra,
Pascal Gaigne, Manuel García Matos
costumi Carmen Granell
light designer Olga García (A.A.I.)

Entre cuerdas

coreografía Axel Galán
musica Victor Guadiana/ Alberto Iglesias
costumi Axel Galán/ Jose arroyo

Requibro

coreografía Antonio Pérez
musica Camille Saint-Saëns
costumi Carmen Granell
light designer Olga García (A.A.I.)

Nada más y nada menos

coreografía Miguel Fuente
musica Carlos Nuñez
costumi Carmen Granell
light designer Olga García (A.A.I.)

danzatori

Laura Pérez Arquero, Claudia Pérez Merino, Sofia Yoshiko López Akashi, Carmen Rodríguez Porras,
Alejandra Moreno Gómez, Daniela Gutiérrez Pascual, Carmen Valverde Gómez,
Andrea Pérez Miguel, Rodrigo García Martínez, Ramon Clemente Vicente,
Sergio Garófano González, Martina Huertes García, Ainara Cardoso Quesada,
Daniel Mena Mujica, David Lorden González, Héctor Martínez Pérez, Carlos Maté Encinas,
Fernando Pérez Pérez-Bedmar, Alba María Sánchez Carbajo, David Palacios Saiz







Autenticità e brillantezza delle danze spagnole

di Valentina Bonelli

L'esibizione di un Conservatorio coreutico professionale invita a conoscere le radici storiche e stilistiche di un genere, tanto più trattandosi di danze spagnole. Innumerevoli, stratificate e misconosciute, o peggio: note ai più attraverso una spettacolarizzazione apocrifia, spesso restituita, in Spagna e altrove, con tratti banalmente pop, se non turistici.

Il programma proposto per il Teatro La Fenice dalla compagnia Larreal, ovvero i Laboratori Coreografici del Real Conservatorio Profesional de Danza Mariemma, appare ideale per far compiere allo spettatore un breve viaggio nella ricchezza della tradizione coreutica spagnola. Un corpus sempre vivo e aperto alle influenze, come dimostrano le discipline impartite nel corso di studi agli allievi (dai 6 ai 18 anni d'età): non solo danze spagnole, anche balletto classico e danza contemporanea, nient' affatto di contorno, bensì da apprendere ai massimi livelli.

Lo dimostra, per il classico, anche la recente vittoria di un allievo del Mariemma al Prix de Lausanne, Millán De Benito: un nome da ricordare, così dotato e preparato che potremmo sentirne parlare presto.

Mentre la propensione al contemporaneo si deduce dai nomi dei coreografi, tra i più apprezzati del nostro tempo, anche spagnoli, che concorrono a firmare il repertorio dell'accademia: Nacho Duato, Itzik Galili, Goyo Montero, Sharon Fridman. Dell'emergente Axel Galán, *Entre cuerdas* è un *ensemble* rappresentativo della ricchezza di sfumature di cui la danza spagnola può screeziarsi nell'ibridazione col miglior contemporaneo.

A ritroso nel tempo, per la sua storia iniziata con la fondazione nel 1830, il Real Conservatorio è tra i custodi dell'*escuela bolera*: lo stile spagnolo di danza affermatosi in Europa in concomitanza con la diffusione del balletto romantico. Fonti quali cronache, memorialistica, stampe dell'epoca, ne documentano l'età d'oro, dalle connessioni impossibili da districare: dai trionfi a Parigi di Dolores Serral e Mariano Camprubí alla carriera all'Opéra di Rosita Mauri. Di riflesso, le dive del balletto romantico non mancavano di avere in repertorio *pas* spagnoli: Maria Taglioni, Fanny Cerrito, Lucile Grahn, sulla scia di Fanny Elssler che faceva furore con la sua *cachucha*. Per non dire di Marius Petipa che cavaliere di Marie Guy-Stéphan si esibì in *tournée* in Andalusia, dove apprese le danze locali: ne farà tesoro da *maître de ballet* in Russia per i suoi *grands ballets* imperiali. Sopravvissuta a decenni di oblio, fino al rischio di estinzione, dell'*escuela bolera* ammiriamo gli esiti odierni in *Mosaico barroco*. Dove grazia ed eleganza restano, nel *braceo* (ovvero il *port de bras*) *à la española*, e nell'uso delle nacchere, così come nel costume, romantico nella *silhouette* con decori di carattere, ai piedi le scarpette da salto. Elementi di









stile, da combinare a una tecnica assai complessa, strutturata su salti, giri, ricami di gambe.

La stessa coreografia è occasione per ammirare un altro stile spagnolo, disciplina al Conservatorio: la *danza estilizada*, ovvero eseguita su musiche 'classiche' di autori dell'800 e del '900, spagnoli e non, da De Falla a Bizet. Calzati gli *zapateado*, è interessante ritrovare, nell'esibizione dei giovani interpreti, i movimenti tipici del flamenco e i suoi giochi ritmici di piedi.

Né cedono a compromessi con una facile spettacolarizzazione, senza tuttavia rinunciare alla brillantezza, le danze regionali storiche citate in *Amal-urra* e *Nada más y nada menos*, varie quante le declinazioni di ogni regione e paese, ognuna col suo stile di movimento, la foggia del costume, le calzature in corda intrecciata come allora, l'uso differente delle nacchere. Un'ultima nota, di merito per il giovane *ensemble*: l'evidenza che la pratica del palcoscenico renda gli allievi, ancorché giovanissimi, artisti fatti, capaci di sostenere la complessità e la tensione di uno spettacolo, anche quando vanno in scena in un duo quale *Sevillanas de autor* o in un solo come *Requiebro*. Una metodologia che va sempre più diffondendosi tra le accademie di danza, ormai competitive con le compagnie professionali, non solo giovanili, com'è il caso del Larreal.



Storia del Real Conservatorio Profesional de Danza Mariemma

di Guadalupe Mera Felipe

DAL PALACIO DE BAUER ALLA QUINTA DE VISTA ALEGRE. ORIGINI 1939-1965

L'attuale Real Conservatorio Profesional de Danza Mariemma trae la sua origine dalla creazione, per Ordine ministeriale del 27 dicembre 1939, della sezione «Bailes Folkloricos Españoles» del Real Conservatorio de Música y Declamación di Madrid, situato presso il Palazzo Bauer di via San Bernardo 44, importante e singolare edificio del secolo XIX. Allo stesso tempo veniva nominata Laura Navarro, Al mismo tiempo se nombraba a Laura Navarro, «Laura de Santelmo», famosa ballerina dell'Edad de Plata, docente responsabile di questa sezione.

Questo progetto ne riprendeva uno precedente, del maggio del 1936. Il corpo docente del Real Conservatorio de Música y Declamación de Madrid aveva approvato l'istituzione di una cattedra di ballo sotto la responsabilità di Carmen García Sevilla, e per il suo corretto funzionamento di dotava di un pianista accompagnatore, Eugenio Barrenechea, e di un insegnante di ginnastica ritmica, con l'idea di formare corpi flessibili, agili, forti e duttili. Questa cattedra non giunse a realizzazione a causa della Guerra Civile. Così nel 2019 si sono celebrati gli ottant'anni di un'istituzione molto più giovane delle sue omologhe dedicate alla musica e all'arte drammatica, che nacquero entrambe nell'ottobre del 1931 con il nome di Real Conservatorio de Música y Declamación de María Cristina, ubicato in Plaza de los Mostenses, numero 25. Nella sezione di Declamazione esisteva il corso di *bailes de sociedad*, che veniva impartita ai futuri attori dal maestro Andrés Beluzzi. Tale sezione scomparve dal programma di studi nel 1938.

Il piano di studi ideato nel 1940 era strutturato in quattro corsi, uno intensivo e tre normali. Il seminario intensivo includeva la preparazione plastica e ritmica, oltre che la ginnastica e la cultura fisica. Alla fine di questo corso gli alunni venivano divisi in due gruppi in base all'età: minori e maggiori di quindici anni. Nel 1942 questi corsi cominciarono a prendere la denominazione di Cátedra de Bailes Folkloricos. Nel suo periodo come direttrice (1940-1965), Laura de Santelmo fu appoggiata da una squadra formata da Pilar Monterde Marco, Antonia Camacho Ruiz, Carmen López Alonso «Carmina Miracle» e i pianisti accompagnatori Eugenio Barrenechea e Luis Domínguez.

NEL TEATRO REAL. PLAZA DE ISABEL II. 1966-1990

L'anno 1966 portò importanti novità: una nuova direzione, un cambio di sede e l'implementazione degli studi di balletto classico. Dopo il pensiona-

LARREAL

Laboratori coreografici
del Real Conservatorio Profesional
de Danza Mariemma



mento di Laura de Santelmo divenne direttrice la professoressa Carmina Miracle (1966-1969). Dopo la riconversione del Teatro Real in sala da concerti, fu deciso il trasferimento del Real Conservatorio Superior de Música, separato dal 1952 dalla Real Escuela Superior de Arte Dramático, il quale, insieme alla sua sezione di Danza, passarono a occupare i locali del Teatro Real con ingresso dalla piazza di Isabel II. Il 18 ottobre del 1966, alla presenza del ministro di Educazione e Scienza, Manuel Lora Tamayo, si realizzò la cerimonia di inaugurazione della nuova sede con alcune giornate di teatro e danza. Il programma fu predisposto dalle maestre Carmina Miracle e Antonia Camacho con pièce di balletto classico e danza spagnola. Il programma di studi comprendeva, come materie, il ballo spagnolo e le danze folcloristiche, e venne assunta Ana Lázaro, specialista nel balletto classico, perché insegnasse questa materia. Un passo importante fu ottenere che la sezione di danza, il cui corpo studentesco era cresciuto enormemente, smettesse di essere un reparto 'invisibile' e le si assegnasse un incarico più significativo e ufficiale: per Decreto del 16 marzo 1967 l'istituzione infatti prese a chiamarsi Real Escuela Superior de Arte Dramático y Danza. Dopo che nel 1969 venne convocato un concorso per ricoprire il posto di Profesora especial de Danza folklórica española, al quale si presentarono varie candidate, tra le altre Benita Jabato, «Betty», Carmina Miracle, Antonia Ruiz Otón e Guillermina Martínez Cabrejas «Mariemma». Quest'ultima vinse il concorso, e incominciò una nuova tappa della scuola sotto la direzione della coreografa di Valladolid, che intraprese il compito di ordinare gli studi di ballo spagnolo, strutturandoli in quelle che lei definì le quattro forme della danza spagnola: *escuela bolera*, *folklore*, *danza stilizzata* e *flamenco*. Allo stesso tempo, considerò imprescindibile che gli allievi di danza spagnola acquisissero una buona dose di balletto classico, denominata da Mariemma come *Base académica*. Per Decreto dell'11 ottobre 1973, Mariemma fu nominata Catedrático extraordinario de Danza española. dal 1969 fino all'anno del suo pensionamento, nel 1985, diresse questa specializzazione. Tra i docenti di questo periodo si ritrovano Antonia Camacho, Paco Fernández, Raquel Lucas, Carmen Rollán e Rosa Ruiz.

D'altro canto, la danza classica fu responsabilità di Ana Lázaro, la quale ideò un piano di studi suddiviso in sette anni. Formarono parte della sezione di balletto classico, tra gli altri, gli insegnanti Arcadio Carbonell e Mercedes Huete. Nel 1983 Aurora Pons vinse la cattedra in questa specializzazione e assunse la direzione accademica.

IL CONSERVATORIO DELLA CALLE SORIA. 1991-2016

Aria nuova arrivò per gli insegnamenti artistici nel 1990, con la Ley Orgánica General del Sistema Educativo. In questo momento si dovette affrontare un nuovo trasferimento di sede, dato che, venendo chiuso il Teatro Real per la sua ristrutturazione, si decise di separare gli studi di danza da quelli di arte drammatica. Si otteneva così l'autonomia della danza grazie al Real



Guillemina Martínez Cabrejas «Mariemma»



Decreto del 23 novembre 1990 che creò il Real Conservatorio Profesional de Danza. Un passo importante nel riconoscimento della specificità e della domanda sociale di un settore artistico che non poteva continuare a essere annesso all'arte drammatica, a causa della fama e della complessità raggiunte. Nel 1991 gli studi di danza inaugurarono una nuova sede in via Soria, numero 2, sotto la direzione di Virginia Valero. In questa fase si svilupparono nuovi progetti come la creazione del laboratorio coreografico nel 1992, così come l'introduzione della specializzazione in danza contemporanea nel corso 2000-2001, un'autentica svolta nella storia della danza in Spagna. Nel 2006 l'istituzione cambiò nome in Real Conservatorio Profesional de Danza Mariemma, e questo coincise con un cambio di direzione, assumendo l'incarico di direttrice Mar Mel. Nei suoi dodici anni di gestione ha realizzato, insieme alla sua squadra, nuovi progetti che hanno reso visibile a livello internazionale l'eccellente preparazione ottenuta dagli studenti in tutte le specializzazioni di danza attuate.

NELLA QUINTA DE VISTA ALEGRE. 2016

Nel settembre del 2016 avvenne un nuovo cambio di sede. La Comunidad de Madrid decise che la formazione in danza si trasferisse in un edificio storico situato nella Quinta de Vista Alegre de Carabanchel Alto: si tratta dell'antico Reformatorio Príncipe de Asturias, un luogo progettato dall'architetto Carlos de Luque López in uno stile *neomudéjar* madrileño, la cui inaugurazione ebbe luogo nel 1925. La Finca de Vista Alegre ospita anche numerose istituzioni con finalità sociali ed educative come il Conservatorio Superior de Danza María de Ávila. La sfida del trasloco dalla via Soria a Carabanchel venne superato con lavoro, dedizione e generosità da parte degli insegnanti, del personale amministrativo, degli ausiliari, degli alunni e dei genitori. Nel maggio 2018 ha assunto la direzione una nuova squadra alla cui testa si trova la professoressa e coreografa Arancha Carmona. Nuovi progetti e nuovi sogni per affrontare un futuro che sarà costruito tra tutti.

LARREAL

I Laboratori Coreografici del RCPD Mariemma vanno realizzando, dalla loro creazione nel 1992, un'attività che nasce come risposta alle necessità artistiche, sceniche e interpretative dei loro alunni. Nel 2013, questi laboratori vennero denominati Larreal, realtà con una propria personalità che offre ai suoi studenti la possibilità di incorporare al loro apprendistato tutti gli elementi che girano intorno all'evento scenico. In questo progetto pedagogico-artistico si considerano tutti gli aspetti che costituiscono uno spettacolo di danza: coreografia, costumi, saggi, regia, *light design*, suono, produzione, de iluminación, sonido, producción, grafica, ecc., in modo che gli alunni si avvicinino al funzionamento di una compagnia di danza professionale. Sono messi in



relazione due ambiti, quello dell'insegnamento e quello della scena, in un progetto comune con un duplice obiettivo:

- Rendere accessibili agli alunni tutti gli aspetti che formano il mondo scenico. Creare un ponte tra l'aula e il palcoscenico per completare la loro formazione come ballerini professionisti.

- Avvicinare il mondo della danza a nuovi pubblici attraverso cicli formativi ideati specificamente per questa finalità.

PRODUZIONI

Durante trentatré anni di attività, sono stati realizzate più di centotrenta coreografie delle tre spacializzazioni che si insegnano in questo Conservatorio. Tra le opere che formano parte del repertorio di Larreal si possono citare almeno: *Diez melodías vascas*, *Ibérica*, *España de Mariemma*, *Fantasia Galaica* di Antonio Ruíz Soler, *Sombrero de tres picos* di José Antonio, *Raymonda*, *Satanella de Petipa*, *Arenal*, *Na Floresta*, *Jardit Tancat* di Nacho Duato, *Muñecos* di Alberto Méndez, *Allegro Brillante de Balanchine*, *For Heaven's sake* di Itzik Galili.

COREOGRAFI

Per ottenere questi risultati, si è potuto contare sulla collaborazione di più di cent'ottanta coreografi, che hanno offerto agli alunni un costante arricchimento artistico, grazie alla varietà dei lavori proposti a partire da linee creative molto differenti. Juan Carlos Santamaría, Ricardo Franco, Tony Fabre, Goyo Montero, Antonio Najarro, Malena Mexía, Arantxa Carmona, Rocío Molina, Manuel Liñán, David Coria, Antonio Pérez, Rojas y Rodríguez, Elvira Andrés, Daniel Doña, Manuel Segovia, Miguel Fuente, Miguel Ángel Berna, Pedro Berdayes, José Reches, Sharon Fridman, Daniel Abreu, Carmen Werner, Gloria García, Sonia García, Clara Andermate, sono alcuni dei creatori che hanno collaborato con Larreal.

GIOVANI CREATORI

L'appoggio ai giovani talenti coreografici è un'altra delle linee di intervento di Larreal. Sono stati molti quelli che hanno realizzato i loro primi lavori all'interno del RCPD, approfittando dell'opportunità che questa struttura offre loro: Manuel Díaz, Emilio Ochando, Javier Monzón, Alejandro Molinero, Jesús Carmona, Patricia Guerrero, tra gli altri.



PROIEZIONE NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Larreal è stata invitata al Festival di Jerez nel 2014 e nel 2016 con un successo di critica indiscutibile, all'Opera di Tel-Aviv, al festival internazionale Ibérica Contemporánea de México negli anni 2009, 2011, 2013, 2015, 2017, al Festival Internacional de danza de Cali (Colombia 2010, 2012, 2014, 2017), al Festival Flamenco di Madrid, al Théâtre Mogador di Parigi, all'Opéra de Massy, al National Theater de Munnheim, al Festival Karmiel di Israel, al Teatro Armezém di Porto, alla Lavandería a Vapore di Torino, al Festival Internazionale di Acqui Terme, tra gli altri.

PROGETTO DI FORMAZIONE DI UN NUOVO PUBBLICO

Progetto pedagogico che inizia nel 1994 con l'obiettivo di avvicinare la danza agli spettatori più giovani favorendo la creazione di un nuovo pubblico per la danza. In questo ciclo formativo, il pubblico è formato da studenti di età comprese tra i sei e i diciotto anni. Ogni anno più di tremila ragazzi godono degli spettacoli di Larreal. Dare visibilità alla danza tra i più giovani, avvicinarli alla cultura, al nostro patrimonio e alle arti è davvero un lavoro necessario. Circa cento allievi del RCPD partecipano a queste giornate realizzando le loro pratiche sceniche e promuovendo la danza nei suoi tre stili.



Lirica e Balletto
Stagione 2024-2025



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA

#Hashtag Déclic

coreografia di
Riyad Fghani
musica originale di
Alice Orpheus

Teatro Malibran
venerdì 10 ottobre 2025 ore 19.00
sabato 11 ottobre 2025 ore 17.00

COMPAGNIE
**POCKI
LEMON**





la locandina

#Hashtag Déclic

creazione 2025

coreografia di **Riyad Fghani**

musica originale

Alice Orpheus

light designer

Rudy Muet

creazione video

Angélique Paultes

danzatori

Karim Beddaoudia, Ismail Benali, Kevin Berriche, Megan Deprez,
Antoine Lebigre, Bastien Roux, Pascal Wadriako, Gérard Xozame

Pockemon Crew

produzione Association Qui fait ça? Kiffer ça! - Cie Pockemon Crew -

Théâtre Théo Argence - Ville de Saint-Priest

in residenza artistica presso Salle Désirée Vallette - Mairie de St Vallier -

Théâtre Théo Argence - Ville de Saint-Priest

con il supporto di Mairie de St Vallier

prima rappresentazione assoluta





#HASHTAG DÉCLIC – EDIZIONE 2025

#Hashtag Déclic esplora la bellezza inquieta di un mondo nel quale i nostri corpi si piegano davanti agli schermi, assorbiti dal flusso incessante delle reti sociali, protesi dei tempi moderni diventata non più rimovibile.

A partire da questa considerazione, Riyad Fghani dà vita a una coreografia del «corpo digitale», questo corpo contemporaneo rimodellato dai gesti automatici, le posture fisse e i ritmi dettati dai nostri apparecchi elettronici. Attraverso una danza *hip-hop* tanto fisica quanto curata nei minimi dettagli, gli interpreti indagano l'impatto invisibile ma profondo delle tecnologie sui nostri movimenti, le nostre relazioni e le nostre esistenze.

A doppia velocità, in un duplice flusso, #Hashtag Déclic interroga i nostri silenzi digitali, le nostre connessioni illusorie, la nostra sete di contatto reale. L'universo visivo dello spettacolo, allo stesso tempo impalpabile e vibrante, ci immerge in una realtà aumentata, di sconcertante familiarità.

Un viaggio dei sensi sostenuto dall'energia virtuosa della Pockemon Crew, dove virtuale e reale si intersecano e in cui la danza diventa un linguaggio per interrogare i nostri silenzi digitali e ritrovare, forse, un po' di umanità.







RIYAD FGHANI

Direttore artistico Pokemon Crew. Nato il 19 giugno 1979 a Chalon-sur-Saône, esordisce nell'*hip-hop* a quindici anni ispirato dal fratello maggiore che con gli amici pratica lo *smurf* (disciplina della danza *hip-hop*) sul piazzale antistante l'Opéra di Lione. È così che nel 1999 nasce la Pockemon Crew, di cui è l'elemento catalizzatore. Attraverso l'incontro con diversi artisti, si apre ad altri metodi di lavoro e a nuovi orizzonti. Nel 2000 entra nell'Opéra National di Parigi (Opéra Bastille) danzando nella coreografia *La chauve souris* sotto la direzione di Colline Serreau e Laura Scozzi. Evento memorabile per un ballerino *hip-hop*, questa esperienza gli permette di incontrare artisti di vario genere – ballerini contemporanei, classici e *hip-hop*, artisti circensi, mimi, attori e tenori – grazie ai quali scopre metodi di lavoro ancora diversi. Nel 2003 i ballerini della Pokemon Crew varcano la soglia dell'Opéra di Lione, dove saranno residenti per dieci anni. Dal 2004 in poi Riyadh ha realizzato dodici coreografie, fra cui la fiaba ecologista *Nineteen*, *CONTRAPPUNTO* con il balletto dell'Opéra di Lione nel 2022 e *De la rue aux Jeux* nel 2024. Ballerino di talento, è impegnato a trasmettere la sua passione e il suo amore per l'*hip-hop* al maggior numero possibile di persone, in Francia e all'estero. Perciò, parallelamente al suo ruolo di direttore artistico, dal 2005 dirige e forma le nuove generazioni di *breakers*. Ha individuato e scoperto molti talenti, e oggi la sesta generazione di ballerini è parte integrante della Compagnia. Riconosciuto dai suoi colleghi come un direttore estremamente capace, è considerato uno dei migliori della sua generazione. Le sue scelte decisive nei concorsi e nell'ideazione coreografica hanno contribuito in larga misura al repertorio artistico e al fiorente curriculum della Compagnia Pockemon Crew, che ha conquistato oltre un milione di spettatori in più di cinquanta Paesi del mondo.

POCKEMON CREW

Nata alla fine degli anni Novanta sul piazzale dell'Opéra di Lione, la Pockemon Crew è il collettivo di *breakdance* più premiato del mondo. Sotto la direzione artistica di Riyadh Fghani, dal 2004 la compagnia ha elaborato un linguaggio coreografico sofisticato, che mette in luce tutta la potenza, la tecnica e la poesia della *breakdance*. La Pokemon Crew, sempre all'avanguardia, innovatrice e impegnata, ha conquistato più di un milione di spettatori in cinquantasei Paesi con un repertorio di dodici coreografie ispirate ai valori che l'hanno plasmata: rispetto, perseveranza, superamento di sé e apertura di spirito. Protagonista nella trasmissione della conoscenza, la compagnia ha formato più di seimila persone fra dilettanti e professionisti e oggi accoglie la sesta generazione di ballerini usciti dai suoi corsi di formazione. Dopo il successo della sua prima coreografia rivolta al pubblico più giovane, *De la rue aux Jeux* (più di 130 repliche), la Pockemon Crew presenta a Venezia in prima assoluta la nuova creazione *#Hashtag Déclic*.



MAESTRI COLLABORATORI

Raffaele Centurioni, Roberta Ferrari, Roberta Paretto, Maria Cristina Vavolo

ORCHESTRA DEL TEATRO LA FENICE

Violini primi Roberto Baraldi ♦, Miriam dal Don ♦ ♦, Elisa Scudeller ♦, Antoaneta Daniela Arpasanu, Alessia Avagliano, Federica Barbali, Mauro Chirico, Andrea Crosara, Ilaria Marvilly, Sara Michieletto, Martina Molin, Annamaria Pellegrino, Giacomo Rizzato, Xhoan Shkreli, Anna Trentin, Maria Grazia Zohar

Violini secondi Alessandro Cappelletto •, Samuel Angeletti Ciaramicoli, Fjorela Asqueri, Alessandro Ceravolo, Valentina Favotto, Emanuele Frascini, Davide Giabella, Davide Gibellato, Chiaki Kanda, Luca Minardi, Carlotta Rossi, Elizaveta Rotari

Viole Petr Pavlov •, Antonio Bernardi, *nnp**, Maria Cristina Arlotti, Elena Battistella, Valentina Giovannoli, Anna Mencarelli, Marco Scandurra, Matteo Torresetti, Davide Toso, Lucia Zazzaro

Violoncelli Leonardo Ascione • ♦, Audrey Lucille Sarah Lafargue, Valerio Cassano, Antonio Merici, Filippo Negri, Antonino Puliafito, Jacopo Sommariva, Enrico Ferri ♦

Contrabbassi Matteo Luzzi •, Stefano Pratissoli •, Leonardo Galligioni, Walter Garosi, Marco Petrucci, Denis Pozzan

Flauti Tommaso Gaeta • ♦, Alice Sabbadin

Ottavino Silvia Lupino

Oboi Rossana Calvi •, Carlo Ambrosoli

Corno inglese Angela Cavallo

Clarinetti Vincenzo Paci •, Federico Ranzato

Clarinetto basso Fabrizio Lillo

Fagotti Nicolò Biemmi •, Riccardo Papa

Controfagotto Fabio Grandesso

Corni Vincenzo Musone •, Dario Venghi, Nicola Scaramuzza, Mattia D'Agostino ♦

Trombe Piergiuseppe Doldi •, Alberto Capra, Giovanni Lucero, Eleonora Zanella

Tromboni Domenico Zicari •, Giacomo Gamberoni, Giovanni Ricciardi

Basso tuba Alberto Azzolini

Timpani Dimitri Fiorin •, Barbara Tomasini •

Percussioni Paolo Bertoldo, Claudio Cavallini, Diego Desole, Claudio Tomaselli

Pianoforte e celesta Michelangelo D'Adamo ♦

♦ primo violino di spalla

♦ a termine

• prime parti

CORO DEL TEATRO LA FENICE

Alfonso Caiani
maestro del Coro

Chiara Casarotto ◊
altro maestro del Coro

Soprani Elena Bazzo, Serena Bozzo, Lucia Braga, Brunella Carrari, Caterina Casale, Emanuela Conti, Katia Di Munno, Carlotta Gomiero, Alice Madeddu, Anna Malvasio, Sabrina Mazzamuto, Antonella Meridda, Alessia Pavan, Lucia Raicevich, Rakhsha Ramezani Meiami, Ester Salaro, Elisa Savino, Mi Jung Won

Alti Mariateresa Bonera, Rita Celanzi, Marta Codognola, Claudia De Pian, Maria Elena Fincato, Simona Forni, Alessia Franco, Silvia Alice Gianolla, Yeoreum Han, Liliia Kolosova, Eleonora Marzaro, Francesca Poropat, Orietta Posocco, Nausica Rossi, Alessandra Vavasori, Da Hye Youn

Tenori Domenico Altobelli, Andrea Biscontin, Cosimo Damiano D'Adamo, Dionigi D'Ostuni, Miguel Angel Dandaza, Salvatore De Benedetto, Giovanni Deriu, Hernan Victor Godoy, Safa Korkmaz, Enrico Masiero, Eugenio Masino, Carlo Mattiazzo, Stefano Meggiolaro, Mathia Neglia, Marco Rumori, Massimo Squizzato, Davide Urbani, Alessandro Vannucci

Bassi Giuseppe Accolla, Carlo Agostini, Enzo Borghetti, Emiliano Esposito, Salvatore Giacalone, Umberto Imbrenda, Massimiliano Liva, Luca Ludovici, Gionata Marton, Massimiliano Migliorin, Nicola Nalesso, Emanuele Pedrini, Roberto Spanò, Franco Zanette

SOVRINTENDENZA E DIREZIONE ARTISTICA

Nicola Colabianchi *sovrintendente e direttore artistico*

Andrea Chinaglia ◊ *direttore musicale di palcoscenico e coordinatore dei servizi musicali*

Anna Migliavacca *responsabile controllo di gestione artistica e assistente del sovrintendente*

Franco Bolletta ◊ *responsabile artistico e organizzativo delle attività di danza*

Lucas Christ *casting manager e responsabile artistico della programmazione musicale*

ORGANIZZAZIONE COMPLESSI ARTISTICI E SERVIZI MUSICALI Alessandro Fantini *direttore organizzativo dei complessi artistici e dei servizi musicali*

SERVIZI MUSICALI Cristiano Beda, Salvatore Guarino, Sebastiano Bonicelli

ARCHIVIO MUSICALE Andrea Moro, Tiziana Paggiaro

SEGRETERIA SOVRINTENDENZA E DIREZIONE ARTISTICA Francesca Fornari, Costanza Pasquotti, Matilde Lazzarini Zanella

ARCHIVIO STORICO Marina Dorigo, Franco Rossi *consulente scientifico*

UFFICIO STAMPA, COMUNICAZIONE ED EDIZIONI Barbara Montagner *responsabile*, Elena Cellini, Elisabetta Gardin, Alessia Pelliccioli, Thomas Silvestri, Pietro Tessarin

SERVIZI GENERALI Ruggero Peraro *responsabile e RSPP*, Andrea Baldresca, Liliana Fagarazzi, Marco Giacometti, Alex Meneghin, Andrea Pitteri

MACCHINA SCENICA Giovanni Barosco *responsabile*

DIREZIONE GENERALE, AMMINISTRAZIONE, FINANZA, CONTROLLO E MARKETING

Andrea Erri *direttore generale*

DIREZIONE AMMINISTRATIVA E CONTROLLO Dino Calzavara *responsabile ufficio contabilità e controllo*, Nicolò De Fanti, Anna Trabuio

DIREZIONE MARKETING Laura Coppola *responsabile*

BIGLIETTERIA Lorenza Bortoluzzi *responsabile*, Alessia Libettoni, Angela Zanetti ◊

FENICE EDUCATION Monica Fracassetti *responsabile*, Andrea Giacomini

DIREZIONE DEL PERSONALE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Giorgio Amata *direttore*

Giovanna Casarin *responsabile ufficio amministrazione del personale*, Giovanni Bevilacqua *responsabile ufficio gestione del personale*, Dario Benzo, Marianna Cazzador, *nnp**, Guido Marzorati, Lorenza Vianello, Francesco Zarpellon, Giorgia Semeraro ◊

DIREZIONE DI PRODUZIONE Lorenzo Zanoni *direttore organizzativo della produzione*, Sara Polato *altro direttore di palcoscenico*, Silvia Martini, Dario Piovan, Mirko Teso, Cinzia Andreoni ◊

DIREZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE SCENOTECNICA Massimo Checchetto *direttore allestimenti scenici*, Fabrizio Penzo

AREA TECNICA

MACCHINISTI, FALEGNAMERIA, MAGAZZINI Paolo Rosso *capo reparto*, Michele Arzenton *vice capo reparto*, Roberto Mazzon *vice capo reparto*, Mario Visentin *vice capo reparto*, Paolo De Marchi *responsabile falegnameria*, Mario Bazzellato Amorelli, Emanuele Broccardo, Daniele Casagrande, Pierluca Conchetto, Roberto Cordella, Filippo Maria Corradi, *nnp**, Alberto Deppieri, Cristiano Gasparini, Lorenzo Giacomello, Daria Lazzaro, Carlo Melchiori, Francesco Nascimben, Francesco Padovan, Giovanni Pancino, Claudio Rosan, Stefano Rosan, Riccardo Talamo, Agnese Taverna, Luciano Tegon, Endrio Vidotto, Andrea Zane, Jacopo David $\diamond$, Pietro Vettore $\diamond$

ELETTRICISTI Andrea Benetello *capo reparto*, Alberto Bellemo, Tommaso Copetta, Alessandro Diomede, Lorenzo Franco, Federico Geatti, Giovanni Marcon, Federico Masato, Alberto Petrovich, Ricardo Ribeiro, Alessandro Scarpa, Giacomo Tempesta, Giancarlo Vianello, Massimo Vianello, Roberto Vianello, Michele Voltan, Edoardo Donò $\diamond$, Giorgio Formica $\diamond$, Tommaso Stefani $\diamond$, Mauricio Hernan Torres $\diamond$

AUDIOVISIVI Michele Benetello *capo reparto*, Nicola Costantini, Cristiano Faè, Tullio Tombolani, Daniele Trevisanello, Alberto Sarcetta $\diamond$

ATTREZZERIA Romeo Gava *capo reparto*, Vittorio Garbin *vice capo reparto*, Leonardo Faggian, Paola Ganeo, Petra Nacmias Indri, Federico Pian, Roberto Pirrò, Luca Potenza

INTERVENTI SCENOGRAFICI Giorgio Mascia, Giacomo Tagliapietra

SARTORIA E VESTIZIONE Emma Bevilacqua *capo reparto*, Luigina Monaldini *vice capo reparto*, Carlos Tieppo $\diamond$, *collaboratore dell'atelier costumi*, Bernadette Baudhuin, Valeria Boscolo, Morena Dalla Vera, Marina Liberalato, Paola Masè, Stefania Mercanzin, Alice Niccolai, Francesca Semenzato, Paola Milani *addetta calzoleria*

$\diamond$ a termine, in somministrazione o in distacco

**nnp* nominativo non pubblicato per mancato consenso



FENICE EDUCATION

STAGIONE 2015 / 2016



SPETTACOLI E LABORATORI
PER SCUOLE E FAMIGLIE



LEZIONI
CONCERTO

PERCORSI DIDATTICI
SULLA STAGIONE
LIRICA E BALLETO

CORSI
FORMAZIONE



LA FENICE VIENE
NELLA TUA SCUOLA

TEACHER
AMBASSADOR



www.education.teatrolafenice.it
formazioni@teatrolafenice.org



Amministratore Unico

Giorgio Amata

Collegio Sindacale

Bruno Giacomello, *Presidente*

Annalisa Andreetta, *Sindaco*

Pierpaolo Cagnin, *Sindaco*

Fabio Zancato, *Supplente*

Ugo Campaner, *Supplente*

FEST srl
Fenice Servizi Teatrali

Edizioni a cura dell'Ufficio stampa della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia
Maria Rosaria Corchia, Leonardo Mello, Barbara Montagner

Cenerentola: foto © Alice Blangero

Ha collaborato Valentina Bonelli

Traduzioni di Emanuela Chiappo

copertina
grafotech

grafica
Leonardo Mello

Supplemento a
La Fenice
Notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali
della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia
dir. resp. Barbara Montagner
aut. trib. di Ve 10.4.1997 - iscr. n. 1257, R.G. stampa

finito di stampare nel mese di agosto 2025
da Imprimenda - Limena (PD)
IVA assolta dall'editore ex art. 74 DPR 633/1972